

L'ex presidente della Camera

# «Basta fare politica dal pulpito»

*La cattolica Irene Pivetti: ora il sacerdote taccia, se fossi stata in chiesa sarei uscita*

■■■ «Il sacerdote ha perso una buona occasione per tacere. Evidentemente non è nelle condizioni di fare una predica» sbotta Irene Pivetti. L'ex presidente della Camera commenta così l'omelia di don Alberto Vigorelli, che durante una messa zeppa di bambini nella chiesa di Mariano Comense ha detto: «O si sta con Salvini o si è cristiani».

**Irene Pivetti, lei ha una doppia veste: è credente ed è vicina al leader del Carroccio. Si spieghi meglio.**

«Da un punto di vista politico, don Vigorelli ha detto una bestialità madornale. La Lega è un partito legittimo, costituzionale, più che rispettabile».

**Ha parlato di punto di vista politico. E da un punto di vista cristiano?**

«Da un punto di vista cristiano spiace davvero che un prete speculi sullo stato psicologico di chi è in chiesa per ricevere la comunione. La sua tesi è bislacca».

**Se fosse stata in chiesa, come avrebbe reagito?**

«Se fossi stata in chiesa, anche con mio figlio, sarei uscita. Non si può fare politica in questo modo, né in un senso né nell'altro».

**Non è la prima volta che le gerarchie ecclesiastiche attaccano la Lega.**

«Mi dica in che punto non sarebbe cristiano invitare al buonsenso e all'equilibrio, per non assecondare le manovre mondiali che spingono per l'immigrazione».

**Don Vigorelli ha letto un passaggio del Vangelo di Matteo, «Perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto».**

«Salvini e la Lega difendono il diritto delle nostre famiglie povere di migliorare la propria vita senza essere coin-

volti in una guerra tra poveri. L'immigrazione senza regole, invece, è una violenza verso i nostri poveri!».

**Lei era entrata nella Lega nei primi anni Novanta, ed era considerata l'anima cattolica del partito.**

«Ho cominciato a fare politica per la Lega per spiegare ai cattolici che la Lega difende l'identità, in un'epoca dove c'era il partito unico dei cattolici. Cioè la Dc».

**Fu protagonista di un'aspra polemica con l'allora cardinale di Milano, Martini.**

«Ma poi con lui mi reincontrai! E ci chiarimmo. Non ero d'accordo con i suoi giudizi politici ma come mio arcivescovo gli dovevo rispetto...».

**Cosa pensa delle barricate anti-profughi di Goro e Gorino?**

«Il risultato di questa immigrazione è distruggere le famiglie più povere, senza far stare meglio quelle degli altri. Si scarica sui poveri questa schifosa connivenza dei potenti della terra. Vogliono destabilizzare. Nessuno si ribella ai governi dei Paesi da cui partono gli immigrati, governi che magari trafficano in armi!».

**Ma a Goro e Gorino dovevano andare donne e bambini...**

«Li hanno usati come scudi ideologici di una politica sbagliata. È sbagliato disperdere gli immigrati nei nostri piccoli comuni. È ipocrita usare i poveri degli altri per colpire i nostri. Non è umano!».

**Calderoli ha scritto a Papa Francesco, chiedendo di rimuovere don Vigorelli.**

«Sono cristiana ma laica e non mi metto a stuzzicare il Papa. Non è affar nostro. Ma quel sacerdote è meglio che adesso stia zitto. Ci sono molti cristiani che ora si sentiranno feriti».

M.PAN.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

